

## *« Sacramentum Caritatis »*



In tal modo siamo portati a riflettere sull'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena. Ciò accadde nel contesto di una cena rituale che costituiva il memoriale dell'avvenimento fondante del popolo di Israele: la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto.

Quella cena per noi cristiani non è più necessario ripeterla. L'antico rito si è compiuto ed è stato superato definitivamente attraverso il dono d'amore del Figlio di Dio incarnato.

Il memoriale del suo dono perfetto, infatti, non consiste nella semplice ripetizione dell'Ultima Cena, ma propriamente nell'Eucaristia, ossia nella novità radicale del culto cristiano.

Gesù ci ha così lasciato il compito di entrare nella sua « ora »:  
« L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù ».

La conversione sostanziale del pane e del vino nel suo corpo e nel suo sangue pone dentro la creazione il principio di un cambiamento radicale, come una sorta di «fissione nucleare», per usare un'immagine a noi oggi ben nota, portata nel più intimo dell'essere, un cambiamento destinato a suscitare un processo di trasformazione della realtà, il cui termine ultimo sarà la trasfigurazione del mondo intero, fino a quella condizione in cui Dio sarà tutto in tutti. (cfr 1 Cor 15,28).



## *L'Adorazione Eucaristica: principi ed orientamenti*

**164.** L'adorazione del santissimo Sacramento è una espressione particolarmente diffusa di culto all'Eucaristia, a cui la Chiesa vivamente esorta i Pastori e i fedeli.

**La sua forma primigenia si può far risalire all'adorazione che, il Giovedì Santo, segue la celebrazione della Messa nella Cena del Signore e la reposizione delle sacre Specie.** Essa è altamente espressiva del legame esistente tra la celebrazione del memoriale del sacrificio del Signore e la sua presenza permanente nelle Specie consacrate. La conservazione delle sacre Specie, motivata soprattutto dalla necessità di poter disporre di esse in ogni momento per amministrare il Viatico agli infermi, fece sorgere nei fedeli la lodevole consuetudine di raccogliersi davanti al tabernacolo per adorare Cristo presente nel Sacramento<sup>1</sup>.

Infatti, **“la fede nella presenza reale del Signore conduce naturalmente alla manifestazione esterna e pubblica di quella fede medesima.** (...) La pietà, dunque, che spinge i fedeli a prostrarsi presso la santa Eucaristia, li attrae a partecipare più profondamente al mistero pasquale e a rispondere con gratitudine al dono di colui che con la sua umanità infonde incessantemente la vita divina nelle membra del suo Corpo. **Trattenendosi presso Cristo Signore, essi godono della sua intima familiarità e dinanzi a lui aprono il loro cuore per loro stessi e per tutti i loro cari e pregano per la pace e la salvezza del mondo. Offrendo tutta la loro vita con Cristo al Padre nello Spirito Santo, attingono da quel mirabile scambio un aumento di fede, di speranza e di carità.** Alimentano quindi così le giuste disposizioni per celebrare, con la devozione conveniente, il memoriale del Signore e ricevere frequentemente quel Pane che ci è dato dal Padre”<sup>2</sup>.

(1) Cf. Pio XII, Lettera enciclica *Mediator Dei*, in AAS 39 (1947) 568-572

(2) S. CONGREGAZIONE DEI RITI, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, nn. 49 e 50.

## ✠ Orazione finale

Signore Gesù Cristo,  
che hai strettamente congiunto il mistero  
della tua ineffabile presenza nel sacramento dell' altare  
al mandato di servire i fratelli, ascolta la nostra preghiera.  
Lavando i piedi agli apostoli nella cena dell'eucaristia,  
ci hai insegnato a dare concretezza alla nostra fede,  
e a collegare l'adorazione con l'impegno quotidiano.  
Abbiamo bisogno, o Signore,  
di ritrovare la dolcezza e la pace  
dell' intimità con te,  
ospite discreto dei nostri tabernacoli.  
Ma vogliamo anche abbattere le barriere  
che spesso separano ancora  
la pietà dall'esperienza vissuta  
nella vita comunitaria e nella società.  
Aiutaci a credere di più e ad amare di più.  
Rendi eucaristica la nostra esistenza  
e fa' che le nostre comunità ritrovino la gioia e la fierezza.  
di seguire te come maestro e guida  
nel cammino verso il Padre.  
Per Cristo nostro Signore.  
**Amen**



## ❖ Canto d'inizio

## ❖ Invocazione allo Spirito



### *Preghiera Iniziale:*

Spirito Santo, tu sei stato la guida di Gesù  
in ogni momento della sua vita.  
Condotto da te Egli ha compiuto la missione ricevuta dal Padre.  
Nella notte in cui veniva tradito fu il tuo spirito d'amore  
ad accendere nel suo cuore il fuoco dell'amore per tutti gli uomini,  
pur nella sofferenza dell'abbandono generale.  
In quella notte Egli intravide tutti i tradimenti della storia,  
tutti i "no" che gli uomini avrebbero detto a Dio,  
tutte le ferite che avrebbero inferto al suo corpo nella persona dei fra-  
telli. Ma in quella notte volle farsi dono per coloro che lo tradivano  
e consegnarsi a noi nell'Eucaristia.  
Spirito Santo vieni in noi e aiutaci ad intravedere nel pane di vita  
questa presenza d'amore tradito e donato.  
Perché anche noi, così spesso immersi  
nella delusione di una vita che tradisce,  
non cessiamo, per mezzo di Cristo, di farci dono a Dio ed ai fratelli.

### *Guida*

*Guidati dallo Spirito Santo  
siamo venuti, in questa sera del Giovedì santo,  
a stare un po' qui con Te, o Gesù.  
Abbiamo condiviso la mensa Eucaristica  
dove Tu, ti sei offerto al Padre e ti sei fatto pane per noi  
e ancora una volta, come sarà sino alla fine dei tempi,  
ci hai parlato del tuo Amore e Ti sei donato a noi, pane spezzato,  
perché anche noi diventiamo pane spezzato per i nostri fratelli,  
vivendo nella carità, nella tua carità, che ci fa Chiesa.*

## **Lettore**

Stare davanti a te nell'Eucaristia

è consentirti di prolungare la grazia della Cena,  
permettendo a te di far passare in noi i tuoi sentimenti.

Tutto il mondo e ogni sua situazione  
può essere oggetto del nostro dialogo.

Ma sempre nella prospettiva del progetto di Dio  
che tu sei venuto a compiere  
e che adesso stai realizzando

per mezzo della Chiesa nello Spirito Santo.

L'Eucaristia sei tu in stato di obbedienza, in azione redentiva.

A tutto possiamo pensare davanti a te

purché ricordiamo che tutto ci appartiene:

*«il mondo, la vita e la morte e il presente e il futuro».*

*«Ma noi siamo di Cristo e Cristo è di Dio» (1 Cor 4, 22-23).*

Stiamo ai tuoi piedi per diventare tuoi discepoli,  
perché a tutte le genti venga annunciato il Vangelo,

perché si compia la volontà del Padre come in cielo così in terra.

Stiamo davanti a te perché tu ci trasformi

e si realizzi in noi ciò che il tuo apostolo Paolo ha detto di sé:

*«Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20).*

❖ **Canto**

❖ **Adorazione Silenziosa**

***Ripetiamo insieme:*** Gloria a te, Agnello immolato

- ♦ Gesù, tu sei il Pane di vita: donaci forza.
- ♦ Gesù, tu sei la vite vera: dacci gioia.
- ♦ Gesù, tu sei l'Emmanuele, il Dio-con-noi: resta con noi.
- ♦ Gesù, tu sei il Salvatore degli uomini: dacci la vita di Dio.
- ♦ Gesù, tu sei il capo della Chiesa: radunaci in essa.
- ♦ Gesù, tu sei il Dio forte: aiutaci.
- ♦ Gesù, tu sei il Buon Pastore: guidaci.
- ♦ Gesù, tu sei la luce del mondo: illuminaci.
- ♦ Gesù, tu sei il Messia: consacraci.
- ♦ Gesù, tu sei l'Agnello di Dio che porta su di sé i peccati del mondo: perdonaci.
- ♦ Gesù, tu sei il fuoco di Dio: consumaci.
- ♦ Gesù, tu sei il medico delle anime: guariscici.
- ♦ Gesù, tu sei l'amico dei fanciulli: donaci la tua benedizione.
- ♦ Gesù, tu sei l'immagine del Padre: mostraci Dio.
- ♦ Gesù, tu sei il cuore trafitto dai nostri peccati: cancella le nostre offese.
- ♦ Gesù, tu sei il Figlio di Dio e il figlio dell'uomo: abbi pietà di noi.
- ♦ Gesù, tu sei il re della gloria: vogliamo servirti.
- ♦ Gesù, tu sei il nostro fratello: vogliamo amarti.
- ♦ Gesù, tu sei il nostro Dio; vogliamo essere tutto per Te.



## ❖ Preghiera

*Signore Dio mio,  
insegna al mio cuore dove e come cercarti,  
dove e come trovarti.  
Signore, se tu non sei qui,  
dove cercherò te assente?  
Se poi sei dappertutto,  
perché mai non ti vedo presente?  
Ma tu certo abiti in una luce inaccessibile.  
E dove è la luce inaccessibile  
O come mi accosterò ad essa?  
Chi mi condurrà, chi mi guiderà ad essa  
Sì che in essa io possa vederti?  
Inoltre con quali segni,  
con quale volto ti cercherò?  
Signore, mio Dio, mai ti vidi,  
non conosco il tuo volto.  
Signore, tu sei il mio Dio,  
tu sei il mio Signore  
e io non ti ho mai visto.  
Tu mi hai creato e ricreato,  
mi hai donato tutti i miei beni  
e io ancora non ti conosco.  
Io sono stato creato per vederti  
E ancora non ho fatto ciò per cui sono stato creato.  
Insegnami a cercarti e mostrati quando ti cerco:  
non posso cercarti se tu non mi insegni,  
né trovarti se tu non ti mostri.  
Che io ti cerchi desiderandoti  
E ti desideri cercandoti,  
che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti.*

*Sant'Anselmo d'Aosta*

## ❖ Adorazione Silenziosa



## Ascolto della Parola

### Guida

*Al popolo, che cammina nel deserto e che, sfiduciato, rimpiange la sicurezza di cui, pur nella condizione servile, godeva nella terra d'Egitto, Dio risponde con il prodigio della manna. Egli è il Padre sollecito e premuroso, che ama il suo popolo e lo conduce verso la Terra Promessa, nutrendolo con un cibo che sarà il suo sostentamento per quaranta anni. Come per l'antico Israele, il ricordo della manna richiamava il pensiero che egli viveva nutrendosi della Parola di Dio, così per noi, "popolo di Dio" è preparato un cibo per la vita eterna, un pane disceso dal cielo: Cristo Parola di Dio incarnata e donata per la nostra salvezza il segno più forte dell'amore del Padre per l'uomo.*

### Dal Libro dell'Esodo 16,4. 12-15

Allora il Signore disse a Mosè: «Io farò piovere per voi pane dal cielo. Ogni giorno il popolo dovrà raccogliere il necessario per quel giorno. Voglio metterlo alla prova per vedere se vive o no secondo la mia legge. »Ma il sesto giorno, quando lo raccolgono, devono prendere il doppio degli altri giorni».

il Signore si manifestò nella nube. Il Signore disse a Mosè: «Ho ascoltato le proteste degli Israeliti. Parla loro così: Al tramonto mangerete carne e al mattino vi sazierete di carne; così saprete che io sono il Signore vostro Dio! »

Alla sera uno stormo di quaglie si posò su tutto l'accampamento. Al mattino poi, intorno all' accampamento, c'era uno strato di rugiada.essa spari e sulla superficie del deserto, per terra, rimase una cosa fine e granulosa, simile alla brina. «Gli Israeliti la videro e non sapevano che cosa era. Perciò si chiedevano l'un l'altro: «Che cos' è? ».

Mosè disse loro: «E' il pane che il Signore vi ha dato da mangiare. Ed egli vi comanda di raccoglierne quanto ciascuno può mangiarne: la misura di un omer a testa, secondo il numero delle persone che sono con voi. Ciascuno ne prenda per quelli della sua tenda ».

Gli Israeliti fecero così: alcuni ne raccolse molto, altri poco. Quando si misurò la quantità, si vide che chi ne aveva raccolto molto non ne aveva più degli altri, mentre chi ne aveva raccolto poco, ne aveva a sufficienza. ciascuno ne aveva quanto poteva mangiarne.

COME PANE SPEZZATO ( a cori alterni)

**1° Coro:**

Come il pane condiviso nel deserto della nostra fame,  
tu ci doni, Gesù, la vita in abbondanza.  
E quando entrati in casa con te, dopo il cammino,  
tu spezzi il pane, noi siamo pieni di gioia  
come fosse il primo giorno della vita.

**2° Coro:**

Come il pane condiviso  
La sera del giovedì santo,  
tu ci doni, Gesù, per la nostra liberazione.  
Ed è il tuo corpo spezzato,  
affidato alle nostre mani  
che ci fa diventare figli della nuova alleanza.

**1° Coro:**

Come il pane condiviso  
Quando le tenebre appesantiscono il cuore  
Tu raggiungi i tuoi discepoli nella loro sfiducia.  
E quando ormai la notte è scesa,  
essi corrono sulla strada, con gli occhi illuminati,  
messaggeri di speranza.

**2° Coro:**

Come un pane condiviso, tu ci inviti a vivere,  
Cristo risuscitato, percorrendo i sentieri del mondo.  
In te, la nostra vita donata diventa cibo  
Per nutrire ogni fame  
Che divora i nostri fratelli



*„ Sacramentum Caritatis „*



*Esortazione Apostolica del Santo Padre Benedetto XVI sull'Eucaristia ,  
Fonte e Culmine della Vita e della Missione della Chiesa*

*Eucaristia e comunione ecclesiale*

15. L'Eucaristia, dunque, è costitutiva dell'essere e dell'agire della Chiesa. Per questo l'antichità cristiana designava con le stesse parole *Corpus Christi* il Corpo nato dalla Vergine Maria, il Corpo eucaristico e il Corpo ecclesiale di Cristo.(34) Questo dato ben presente nella tradizione ci aiuta ad accrescere in noi la consapevolezza dell'inseparabilità tra Cristo e la Chiesa. Il Signore Gesù, offrendo se stesso in sacrificio per noi, ha efficacemente preannunciato nel suo dono il mistero della Chiesa. È significativo che la seconda preghiera eucaristica, invocando il Paraclito, formuli in questo modo la preghiera per l'unità della Chiesa: « *per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo* ». Questo passaggio fa ben comprendere come la *res* del Sacramento eucaristico sia l'unità dei fedeli nella comunione ecclesiale. L'Eucaristia si mostra così alla radice della Chiesa come mistero di comunione.(35)

❖ Adorazione silenziosa

❖ Canto

La possibilità per la Chiesa di « fare » l'Eucaristia è tutta radicata nella donazione che Cristo le ha fatto di se stesso. Anche qui scopriamo un aspetto convincente della formula di san Giovanni: « Egli ci ha amati per primo » (1 Gv 4,19). Così anche noi in ogni celebrazione confessiamo il primato del dono di Cristo. L'influsso causale dell'Eucaristia all'origine della Chiesa rivela in definitiva la precedenza non solo cronologica ma anche ontologica del suo averci amati « per primo ». Egli è per l'eternità colui che ci ama per primo.

### ❖ Adorazione Silenziosa

*Non ci sei. Non si vede il tuo Volto.  
Ci sei. I tuoi raggi si spargono in mille direzioni.  
Sei la Presenza nascosta.  
Presenza sempre nascosta e sempre manifesta,  
Mistero Affascinante  
verso il quale convergono tutte le aspirazioni.  
Sei il più lontano e il più vicino di tutto.  
Sei sostanzialmente presente  
nel mio essere intero.  
Tu mi penetri, mi avvolgi, mi ami.  
Sei intorno a me e dentro di me.  
Con la tua Presenza attiva raggiungi  
le zone più remote e più profonde  
della mia intimità.  
Con la tua forza vivificante  
penetri tutto quanto sono e ho.  
Prendimi tutto intero,  
e fa' di me una viva trasparenza  
del tuo Essere e del tuo Amore,  
o Signore amatissimo!*

(Ernesto Olivero)

### Guida

*Nel discorso eucaristico che leggiamo nel Vangelo di Giovanni, Gesù parla di sé come “pane vivo disceso dal cielo”, evocando il pane che aveva nutrito il popolo ebreo pellegrino nel deserto, e la cui memoria era rimasta sempre viva nel popolo di Israele. Cristo si presenta come la vera manna, segno perfetto dell'amore di Dio, che, offrendosi come pane di vita, sazia la fame spirituale dell'uomo, placa le sue ansie, risponde alle sue attese. Gesù, Parola di Dio incarnata, Corpo immolato per noi, è pane vivente e contiene in sé la vita che ci comunica. E' un pane sempre preparato per noi e che non ci verrà mai a mancare, ed è, ancora, un pane donato dal Padre, il quale dona la vita vera, una vita nuova, eterna, perché mangiare questo pane significhi partecipare alla vita divina di Cristo.*

### Dal Vangelo di S. Giovanni

6, 48-58

Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato nel deserto la manna e sono morti. Questo è il pane che discende dal cielo perché lo si mangi e non si muoia. Io sono il pane vivente, disceso dal cielo. Se qualcuno mangia di questo pane vivrà in eterno. E il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.

I giudei allora discutevano fra di loro dicendo: «Come può costui darci da mangiare la [sua] carne?». Disse loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi... Chi si ciba della mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. La mia carne infatti è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. Chi si ciba della mia carne e beve il mio sangue, rimane in me ed io in lui. Come mi ha mandato il Padre, che è il vivente, così io vivo grazie al Padre e colui che si ciba di me, anche lui vivrà grazie a me. Questo è il pane disceso dal cielo; non come quello che mangiarono i padri e sono morti. Chi si ciba di questo pane, vivrà per sempre. »

### ❖ Canto

### ❖ Adorazione Silenziosa

***Ripetiamo insieme: Gesù, pane di vita, ascoltaci.***

\* Gesù pane di vita, fa della tua Chiesa la comunità di coloro che cercano la volontà del Padre.

\* Gesù pane di vita, rendici, a tua imitazione, miti ed umili, perché piace al Padre di rivelarsi ai piccoli.

\* Gesù pane di vita, donaci l'intelligenza delle Scritture perché conosciamo il disegno nascosto del Padre di salvare tutti gli uomini, facendoli, in te, un unico corpo.

\* Gesù pane di vita, ogni volta che mangiamo di te nella cena, si accenda in noi il fuoco che ardeva nel tuo cuore e che tanto desiderasti che divampasse in tutto il mondo: il fuoco dell'amore di Dio.

\* Gesù pane di vita, fa comprendere a tutti i battezzati che sono «sacerdoti» ed ogni volta che partecipano all'Eucaristia debbono offrire se stessi al Padre, insieme a te.

\* Gesù pane di vita, i giovani trovino in te l'alimento per amare e per impiegare la vita nel fare la volontà del Padre.

\* Gesù pane di vita, fa sentire a quelli che ti ricevono la chiamata ad essere operai del tuo regno e dona la forza di rispondere.

\* Gesù pane di vita, sii la forza per gli sposi ad amarsi come tu ami la Chiesa, di amore gratuito, fedele, fecondo.

\* Gesù pane di vita, sostieni la fedeltà di coloro che hanno consacrato la loro vita interamente alla causa del Regno.

\* Gesù pane di vita, le assemblee domenicali dei cristiani siano luoghi e momenti di assimilazione dei tuoi sentimenti di obbedienza. Che nessuno torni a casa senza aver maturato il desiderio di cercare la sua pace nella volontà del Padre.

\* Gesù pane di vita, che i cristiani non lascino deserte le loro chiese dove tu sei presente sotto il segno del pane: e chi sosta davanti a te ricordi la tua obbedienza e chiedi con insistenza di essere conformato a te.



## ***Eucaristia principio causale della Chiesa***

14. Attraverso il Sacramento eucaristico Gesù coinvolge i fedeli nella sua stessa « ora »; in tal modo Egli ci mostra il legame che ha voluto tra sé e noi, tra la sua persona e la Chiesa. Infatti, Cristo stesso nel sacrificio della croce ha generato la Chiesa come sua sposa e suo corpo. I Padri della Chiesa hanno lungamente meditato sulla relazione tra l'origine di Eva dal fianco di Adamo dormiente (cfr *Gn* 2,21-23) e della nuova Eva, la Chiesa, dal fianco aperto di Cristo, immerso nel sonno della morte: dal costato trafitto, racconta Giovanni, uscì sangue ed acqua (cfr *Gv* 19,34), simbolo dei sacramenti.(30) Uno sguardo contemplativo « a colui che hanno trafitto » (*Gv* 19,37) ci porta a considerare il legame causale tra il sacrificio di Cristo, l'Eucaristia e la Chiesa. La Chiesa, in effetti, « vive dell'Eucaristia ».(31) Poiché in essa si rende presente il sacrificio redentore di Cristo, si deve innanzitutto riconoscere che « c'è un influsso causale dell'Eucaristia alle origini stesse della Chiesa ».(32) L'Eucaristia è Cristo che si dona a noi, edificandoci continuamente come suo corpo. Pertanto, nella suggestiva circolarità tra Eucaristia che edifica la Chiesa e Chiesa stessa che fa l'Eucaristia,(33) la causalità primaria è quella espressa nella prima formula: la Chiesa può celebrare e adorare il mistero di Cristo presente nell'Eucaristia proprio perché Cristo stesso si è donato per primo ad essa nel sacrificio della Croce.



La conversione sostanziale del pane e del vino nel suo corpo e nel suo sangue pone dentro la creazione il principio di un cambiamento radicale, come una sorta di « fissione nucleare », per usare un'immagine a noi oggi ben nota, portata nel più intimo dell'essere, un cambiamento destinato a suscitare un processo di trasformazione della realtà, il cui termine ultimo sarà la trasfigurazione del mondo intero, fino a quella condizione in cui Dio sarà tutto in tutti (cfr 1 Cor 15,28).

❖ **Adorazione Silenziosa**

❖ **Preghiera      Dammi Signore**

*Dammi, Signore, un cuore che ti pensi,  
un'anima che ti ami,  
una mente che ti contempli,  
un intelletto che t'intenda,  
una ragione che aderisca  
fortemente a te, dolcissimo,  
e sapientemente ti ami, o Amore sapiente.  
O vita, per cui vivono tutte le cose,  
vita che mi doni la vita, vita che sei la mia vita,  
vita per la quale vivo, senza la quale muoio;  
vita per la quale sono risuscitato,  
senza la quale sono perduto;  
vita per la quale gioisco, senza la quale soffro;  
vita vitale, vita dolce e amabile, vita indimenticabile.  
Ti prego: dove sei?  
Dove ti troverò per morire a me stesso e vivere in te?  
Sii vicino a me nell'anima, vicino nel cuore,  
vicino nella bocca, vicino negli occhi,  
vicino col tuo aiuto perché sono malato, malato d'amore,  
perché senza di te muoio, perché pensando a te esulto di gioia.  
**Amen** (S.Agostino)*

**Guida**

*Paolo ci presenta il racconto dell'ultima cena, che si svolge secondo l'antico rituale ebraico della cena pasquale, che, con Gesù acquista un senso totalmente nuovo. Il suo atteggiamento è quello dell'offerta, non di cose, ma di se stesso, del suo corpo e del suo sangue, anticipando così il dono che consumerà con il sacrificio cruento della croce. Gesù in tal modo dà una prova di amore verso di noi, offrendo se stesso come vittima, come nuovo agnello pasquale donato al Padre, in sacrificio di espiatione e riconciliazione per l'umanità peccatrice. L'offerta del suo corpo e del suo sangue come cibo e bevanda e la morte in croce, sono dunque, due momenti inscindibili, l'uno richiama necessariamente l'altro: l'Eucarestia è il nostro cibo spirituale, è il Signore che si offre a noi sotto le umili specie del pane per sostenerci nel cammino di fede, e si fa nostro compagno nella fatica di vivere; mentre nel sacrificio di Cristo sulla croce si compie la nostra salvezza. Con l'offerta totale di sé Cristo ristabilisce il legame profondo tra Dio e il suo popolo, una alleanza nuova che penetra nel profondo del cuore dell'uomo*

**Dalla Lettera ai Corinzi di S.Paolo Apostolo ( 11, 23-26 )**

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che vi ho trasmesso, che il Signore Gesù nella notte in cui Prese del pane e, reso grazie, lo spezzò- e disse: « Questo è il mio corpo, che è per voi fate questo in memoria di me ». Allo stesso modo, dopo avere cenato, prese anche il calice, dicendo: « Questo calice è la nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, tutte le volte che ne berrete, in memoria di me ». Quindi tutte le volte che voi mangiate questo pane e bevete questo calice, annunziate la morte del Signore, finché egli venga.”

❖ **Canto**

❖ **Adorazione Silenziosa**



## ❖ Invocazioni

### **Tutti : Credo, mio Dio, di essere dinanzi a te.**

Siamo con te, Maestro, come i discepoli in cammino verso Emmaus, in cammino sui sentieri della storia di oggi. Ci fai scoprire il senso vero del nostro vivere, ci inviti a restare con te, a spezzare il pane con te, a rimanere nella tua casa per scoprirti amore che si dona.

### **Tutti Credo, mio Dio, che tu mi guardi e ascolti le mie preghiere.**

Ti cerchiamo, Maestro, vorremmo incontrarti nelle piccole cose della nostra vita, raggiungerti tutte quelle volte in cui ci sembri lontano. E invece tu ci sei, da sempre. Noi ti cerchiamo e tu ci trovi in quel luogo tanto bello, quanto a noi sconosciuto, eppure tanto vicino: il nostro cuore.

### **Tutti Credo, mio Dio, che tu sei grande e santo: io ti adoro.**

Spesso ci chiudiamo nelle nostre fragilità, ci lasciamo imprigionare dalle nostre paure, ci ancoriamo a tante certezze e tu ci sussurri poche parole: "Non temere, io ti amo".

### **Tutti Credo, mio Dio, che tu mi hai dato tutto: io ti ringrazio.**

Dirti grazie per la bellezza della creazione, per averci pensati, desiderati e amati da sempre. Perché l'eternità e l'universo vibrano dei tuoi sogni per la nostra vita. Dirti grazie perché per noi hai dato tutto te stesso e, per la nostra salvezza, hai spezzato la tua vita e hai versato il tuo amore.

### **Tutti Credo, mio Dio, che sei misericordia infinita:ti prego ascoltaci**

Tu, Maestro, ci conosci fin nelle profondità più nascoste e segrete del nostro cuore. Le nostre paure, i limiti, il peccato, le debolezze aprono le braccia della tua bontà. E tu sei qui davanti a noi, pronto ad accoglierci. Ci proponi la tua amicizia e ci sveli i desideri che tu porti nel cuore dell'umanità. Scrutaci, Maestro, e conosci il nostro cuore, sii per noi luce che rischiara la strada, Parola viva che ci sostiene nelle scelte.



## *Figura transit in veritatem*

11. In questo modo Gesù inserisce il suo *novum* radicale all'interno dell'antica cena sacrificale ebraica. Quella cena per noi cristiani non è più necessario ripeterla. Come giustamente dicono i Padri, *figura transit in veritatem*: ciò che annunciava le realtà future ha ora lasciato il posto alla verità stessa. L'antico rito si è compiuto ed è stato superato definitivamente attraverso il dono d'amore del Figlio di Dio incarnato. Il cibo della verità, Cristo immolato per noi, *dat ... figuris terminum*.<sup>(20)</sup> Con il comando « *Fate questo in memoria di me* » (Lc 22,19; 1 Cor 11,25), Egli ci chiede di corrispondere al suo dono e di rappresentarlo sacramentalmente. Con queste parole, pertanto, il Signore esprime, per così dire, l'attesa che la sua Chiesa, nata dal suo sacrificio, accolga questo dono, sviluppando sotto la guida dello Spirito Santo la forma liturgica del Sacramento. Il memoriale del suo dono perfetto, infatti, non consiste nella semplice ripetizione dell'Ultima Cena, ma propriamente nell'Eucaristia, ossia nella novità radicale del culto cristiano. Gesù ci ha così lasciato il compito di entrare nella sua « ora »: « L'Eucaristia ci attira nell'atto oblativo di Gesù. Noi non riceviamo soltanto in modo statico il *Logos* incarnato, ma veniamo coinvolti nella dinamica della sua donazione ».<sup>(21)</sup> Egli « ci attira dentro di sé ».<sup>(22)</sup>

## ❖ Adorazione Silenziosa

## ❖ Invocazioni

**Ripetiamo insieme:** *Signore pietà.*

- Signore Gesù, offerto in sacrificio per la vita del mondo, ti preghiamo per tutti coloro che sono senza speranza e si sentono traditi dalla vita.
- Signore Gesù, abbandonato sulla croce, ti preghiamo per tutti i morenti, soprattutto per coloro ai quali non è giunta la notizia del Dio-Amore.
- Signore Gesù, tradito dai tuoi Apostoli, ti preghiamo per tutti i padri e per tutte le madri che soffrono per la perdita dei figli.
- Signore Gesù, tradito dal bacio di Giuda, ti preghiamo per le persone costrette alla solitudine.
- Signore Gesù, che alla tavola della cena hai cambiato il tradimento di tutti in amore ad ogni uomo, ti preghiamo per tutti gli esseri umani di ogni razza e nazione.
- Signore Gesù, che ad ogni celebrazione della cena rappresenti a noi, qui e adesso, il dono di te stesso operato una volta per tutte nella notte in cui venivi tradito, concedi a tutti quelli che partecipano all'Eucaristia di cogliere la tua lezione di amore.
- Signore Gesù, che nel buio della croce hai consegnato il tuo Spirito alle mani del Padre, aiutaci a credere che non siamo mai abbandonati da Dio.

## ❖ Adorazione Silenziosa

## ❖ Canto

## Guida

*Vogliamo stasera in questo tempo di adorazione, dopo aver ascoltato la Parola di Dio lasciarci guidare dalle parole del Papa. Ascolteremo alcune parti della "Sacramentum caritatis", esortazione apostolica di Benedetto XVI. "Questa Esortazione apostolica post-sinodale ha lo scopo - come dirà lui stesso - di riprendere la multiforme ricchezza di riflessioni e proposte emerse nella recente **Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi**, nell'intento di esplicitare alcune fondamentali linee di impegno, volte a destare nella Chiesa nuovo impulso e fervore eucaristico" (Nr 5).*

*Viviamo questo tempo di preghiera e di riflessione nel silenzio, in profondo ascolto del Signore - Presenza reale nel Sacramento Eucaristico - e della parola del Papa, alternando ai canti, le invocazioni e le preghiere*



### Dall' Introduzione

1. Sacramento della carità (1), la Santissima Eucaristia è il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo. In questo mirabile Sacramento si manifesta l'amore «più grande», quello che spinge a «dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). Gesù, infatti, « li amò fino alla fine » (Gv 13,1). Con questa espressione, l'Evangelista introduce il gesto di infinita umiltà da Lui compiuto: prima di morire sulla croce per noi, messosi un asciugatoio attorno ai fianchi, Egli lava i piedi ai suoi discepoli. Allo stesso modo, Gesù nel Sacramento eucaristico continua ad amarci « fino alla fine », fino al dono del suo corpo e del suo sangue. Quale stupore deve aver preso il cuore degli Apostoli di fronte ai gesti e alle parole del Signore durante quella Cena! Quale meraviglia deve suscitare anche nel nostro cuore il Mistero eucaristico!

## *Il cibo della verità*

2. Nel Sacramento dell'altare, il Signore viene incontro all'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio (cfr *Gn* 1,27), facendosi suo compagno di viaggio. In questo Sacramento, infatti, il Signore si fa cibo per l'uomo affamato di verità e di libertà. Poiché solo la verità può renderci liberi davvero (cfr *Gv* 8,36), Cristo si fa per noi cibo di Verità. Con acuta conoscenza della realtà umana, sant'Agostino ha messo in evidenza come l'uomo si muova spontaneamente, e non per costrizione, quando si trova in relazione con ciò che lo attrae e suscita in lui desiderio. Domandandosi, allora, che cosa possa ultimamente muovere l'uomo nell'intimo, il santo Vescovo esclama: « Che cosa desidera l'anima più ardentemente della verità? » (2). Ogni uomo, infatti, porta in sé l'insopprimibile desiderio della verità, ultima e definitiva. Per questo, il Signore Gesù, « via, verità e vita » (*Gv* 14,6), si rivolge al cuore anelante dell'uomo, che si sente pellegrino e assetato, al cuore che sospira verso la fonte della vita, al cuore mendicante della Verità. Gesù Cristo, infatti, è la Verità fatta Persona, che attira a sé il mondo. « Gesù è la stella polare della libertà umana: senza di Lui essa perde il suo orientamento, poiché senza la conoscenza della verità la libertà si snatura, si isola e si riduce a sterile arbitrio. Con Lui, la libertà si ritrova ». Nel sacramento dell'Eucaristia Gesù ci mostra in particolare la *verità dell'amore*, che è la stessa essenza di Dio. È questa verità evangelica che interessa ogni uomo e tutto l'uomo. Per questo la Chiesa, che trova nell'Eucaristia il suo centro vitale, si impegna costantemente ad annunciare a tutti, *opportune importune* (cfr *2 Tm* 4,2), che Dio è amore.(4) Proprio perché Cristo si è fatto per noi cibo di Verità, la Chiesa si rivolge all'uomo, invitandolo ad accogliere liberamente il dono di Dio.

❖ Canto

12

❖ Adorazione Silenziosa

È significativo che la stessa espressione ricorra, ogni volta che celebriamo la santa Messa, nell'invito del sacerdote ad accostarsi all'altare: « Beati gli invitati alla cena del Signore, ecco *l'agnello di Dio* che toglie i peccati del mondo ». Gesù è il *vero* agnello pasquale che ha offerto spontaneamente se stesso in sacrificio per noi, realizzando così la nuova ed eterna alleanza. L'Eucaristia contiene in sé questa radicale novità, che si ripropone a noi in ogni celebrazione.(19)

❖ Adorazione Silenziosa

❖ Preghiera

*O Gesù, che tanto mi ami,  
Dio realmente nascosto nell'Eucaristia, ascoltami!  
La tua volontà sia anche la mia volontà.  
Concedimi di cercarla, di trovarla, di compierla.  
Tu hai i tuoi disegni su di me: fammeli conoscere  
e dammi di seguirli  
sino alla salvezza definitiva della mia anima.  
Rendimi amara ogni gioia che non sia tua,  
impossibile qualunque desiderio fuori di te,  
deliziosa ogni fatica accettata per te,  
insopportabile ogni riposo che non sia in te.  
O Gesù, bontà suprema,  
ti chiedo un cuore fedele e generoso,  
che non vacilli né si abbassi mai;  
un cuore indomito, pronto sempre a lottare in ogni tempesta;  
un cuore libero, un cuore retto  
che non si smarrisca nelle vie tortuose.  
Con la grazia effondi i doni del tuo amore,  
sulla strada del mio ultimo viaggio.  
La gioia della tua eterna visione  
riempia la mia anima nella patria del cielo. Amen.*

21 (San Tommaso d'Aquino)

## *„Sacramentum Caritatis“*



*Esortazione Apostolica del Santo Padre Benedetto XVI sull'Eucaristia,  
Fonte e Culmine della Vita e della Missione della Chiesa*

### *La nuova ed eterna alleanza nel sangue dell'Agnello*

9. La missione per la quale Gesù è venuto fra noi giunge a compimento nel Mistero pasquale. Dall'alto della croce, dalla quale attira tutti a sé (cfr *Gv* 12,32), prima di « consegnare lo Spirito », Egli dice: « Tutto è compiuto » (*Gv* 19,30). Nel mistero della sua obbedienza fino alla morte, e alla morte di croce (cfr *Fil* 2,8), si è compiuta la nuova ed eterna alleanza. La libertà di Dio e la libertà dell'uomo si sono definitivamente incontrate nella sua carne crocifissa in un patto indissolubile, valido per sempre. Anche il peccato dell'uomo è stato espiato una volta per tutte dal Figlio di Dio (cfr *Eb* 7,27; *1 Gv* 2,2; 4,10). Come ho già avuto modo di affermare, « nella sua morte in croce si compie quel volgersi di Dio contro se stesso nel quale Egli si dona per rialzare l'uomo e salvarlo – amore, questo, nella sua forma più radicale ». (18) Nel Mistero pasquale si è realizzata davvero la nostra liberazione dal male e dalla morte. Nell'istituzione dell'Eucaristia Gesù stesso aveva parlato della « nuova ed eterna alleanza », stipulata nel suo sangue versato (cfr *Mt* 26,28; *Mc* 14,24; *Lc* 22,20). Questo scopo ultimo della sua missione era già ben evidente all'inizio della sua vita pubblica. Infatti, quando sulle rive del Giordano, Giovanni il Battista vede Gesù venire verso di lui, esclama: « Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo » (*Gv* 1,29).

## *„Sacramentum Caritatis“*



*Esortazione Apostolica del Santo Padre Benedetto XVI sull'Eucaristia,  
Fonte e Culmine della Vita e della Missione della Chiesa*

### *L'istituzione dell'Eucaristia*

10. In tal modo siamo portati a riflettere sull'istituzione dell'Eucaristia nell'Ultima Cena. Ciò accadde nel contesto di una cena rituale che costituiva il memoriale dell'avvenimento fondante del popolo di Israele: la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto. Questa cena rituale, legata all'immolazione degli agnelli (cfr *Es* 12,1-28.43-51), era memoria del passato ma, nello stesso tempo, anche memoria profetica, ossia annuncio di una liberazione futura. Infatti, il popolo aveva sperimentato che quella liberazione non era stata definitiva, poiché la sua storia era ancora troppo segnata dalla schiavitù e dal peccato. Il memoriale dell'antica liberazione si apriva così alla domanda e all'attesa di una salvezza più profonda, radicale, universale e definitiva. È in questo contesto che Gesù introduce la novità del suo dono. Nella preghiera di lode, la *Berakah*, Egli ringrazia il Padre non solo per i grandi eventi della storia passata, ma anche per la propria « esaltazione ». Istituito il sacramento dell'Eucaristia, Gesù anticipa ed implica il Sacrificio della croce e la vittoria della risurrezione. Al tempo stesso, Egli si rivela come il vero agnello immolato, previsto nel disegno del Padre fin dalla fondazione del mondo, come si legge nella Prima Lettera di Pietro (cfr 1,18-20). Collocando in questo contesto il suo dono, Gesù manifesta il senso salvifico della sua morte e risurrezione, mistero che diviene realtà rinnovatrice della storia e del cosmo intero. L'istituzione dell'Eucaristia mostra, infatti, come quella morte, di per sé violenta ed assurda, sia diventata in Gesù supremo atto di amore e definitiva liberazione dell'umanità dal male.



## ❖ Invocazioni

***Ripetiamo insieme: Noi ti adoriamo, Signore Gesù.***

Tu ci fai conoscere il Padre (Lc 10, 20)

Tu sei la Parola di Dio fatta carne (Gv 1, 14)

Tu sei la via che conduce al Padre (Gv 14, 6)

Tu sei il Buon pastore e conosci le tue pecore (Gv 10, 15)

Tu sei venuto a portare il fuoco sulla terra (Lc 12, 49)

Tu sei la Verità (Gv 14, 6)

Tu sei la luce del mondo (Gv 1, 4; 8, 12)

Tu sei la risurrezione e la vita (Gv 11, 25)

Tu sei il pane che dà la vita al mondo (Gv 6, 47.51)

Tu sei la vite e noi i tralci (Gv 15, 1)

Tu sei in mezzo a noi fino alla fine dei secoli (Mt 28, 20)

Tu sei il nostro Re (Gv 18, 37)

## ❖ Preghiera Il cielo s'e' rovesciato sulla terra

*No, non è rimasta fredda la terra: Tu sei rimasto con noi!*

*Che sarebbe del nostro vivere se i tabernacoli non ti portassero?*

*Tu hai sposato una volta l'umanità e le sei rimasto fedele.*

*Ti adoriamo, Signore, in tutti i tabernacoli del mondo.*

*Sì, essi sono con noi, per noi. Non sono lontani come le stelle*

*che pure tu ci hai donato.*

*Dovunque possiamo incontrarti: Re delle stelle e di tutto il creato!*

*Grazie, Signore, di questo dono smisurato.*

*Il Cielo s'è rovesciato sulla terra. Il cielo stellato è piccolo.*

*La terra è grande, perché essa è trapunta dovunque dall'Eucaristia:*

*Dio con noi, Dio fra noi, Dio per noi.*

(Chiara Lubich)

## ❖ Adorazione Silenziosa

## ❖ Invocazioni

Gesù, solidale con i poveri

Gesù, clemente con i peccatori

Gesù, bellezza divina

Gesù, divina sapienza

Gesù, vita senza fine

Gesù, sicura speranza

Gesù, Divino Maestro

Gesù, Sommo Sacerdote

Gesù, Re della gloria

Gesù, Unico Mediatore

Gesù, Primo ed Ultimo

Gesù, Signore della storia

Gesù, Giudice universale

Gesù, Vivente e Veniente

**donaci la tua salvezza**

**donaci la tua salvezza**

**a te la lode e la gloria**

**a te la lode e la gloria**

**a te la lode e la gloria**

**a te la lode e la gloria**

**a te la lode e la gloria**

**a te la lode e la gloria**

**a te la lode e la gloria**

**a te la lode e la gloria**

**a te la lode e la gloria**

**a te la lode e la gloria**

**a te la lode e la gloria**

**a te la lode e la gloria**

## ❖ Preghiera.

*Beato colui che la sapienza tiene per mano:*

*voglia il cielo che la giustizia*

*sostenga anche le mie opere*

*e tenga la mia mano;*

*che il Verbo di Dio mi sostenga,*

*mi faccia entrare nella sua intimità,*

*allontani lo spirito dell'errore,*

*richiami lo spirito della salvezza*

*e disponga che mi sia dato da mangiare!*

*Il Verbo di Dio è il pane del cielo.*

(Sant'Ambrogio)

## *« Sacramentum Caritatis »*



*Esortazione Apostolica del Santo Padre Benedetto XVI sull'Eucaristia,  
Fonte e Culmine della Vita e della Missione della Chiesa*

### *Dono gratuito della Santissima Trinità*

8. Nell'Eucaristia si rivela il disegno di amore che guida tutta la storia della salvezza (cfr *Ef* 1,10; 3,8-11). In essa il *Deus Trinitas*, che in se stesso è amore (cfr *1 Gv* 4,7-8), si coinvolge pienamente con la nostra condizione umana. Nel pane e nel vino, sotto le cui apparenze Cristo si dona a noi nella cena pasquale (cfr *Lc* 22,14-20; *1 Cor* 11,23-26), è l'intera vita divina che ci raggiunge e si partecipa a noi nella forma del Sacramento. Dio è comunione perfetta di amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Già nella creazione l'uomo è chiamato a condividere in qualche misura il soffio vitale di Dio (cfr *Gn* 2,7). Ma è in Cristo morto e risorto e nell'effusione dello Spirito Santo, dato senza misura (cfr *Gv* 3,34), che siamo resi partecipi dell'intimità divina.(16) Gesù Cristo, dunque, che « con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio » (*Eb* 9,14), nel dono eucaristico ci comunica la stessa vita divina. Si tratta di un dono assolutamente gratuito, che risponde soltanto alle promesse di Dio, compiute oltre ogni misura. La Chiesa accoglie, celebra, adora questo dono in fedele obbedienza. Il « mistero della fede » è mistero di amore trinitario, al quale siamo per grazia chiamati a partecipare. Anche noi dobbiamo pertanto esclamare con sant'Agostino « Se vedi la carità, vedi la Trinità ».(17)

## *« Sacramentum Caritatis »*



*Esortazione Apostolica del Santo Padre Benedetto XVI sull'Eucaristia,  
Fonte e Culmine della Vita e della Missione della Chiesa*

### *La fede eucaristica della Chiesa*

6. « *Mistero della fede!* ». Con questa espressione pronunciata immediatamente dopo le parole della consacrazione, il sacerdote proclama il mistero celebrato e manifesta il suo stupore di fronte alla conversione sostanziale del pane e del vino nel corpo e nel sangue del Signore Gesù, una realtà che supera ogni comprensione umana. In effetti, l'Eucaristia è per eccellenza « mistero della fede »: « è il compendio e la somma della nostra fede ».(13) La fede della Chiesa è essenzialmente fede eucaristica e si alimenta in modo particolare alla mensa dell'Eucaristia. La fede e i Sacramenti sono due aspetti complementari della vita ecclesiale. Suscitata dall'annuncio della Parola di Dio, la fede è nutrita e cresce nell'incontro di grazia col Signore risorto che si realizza nei Sacramenti: « La fede si esprime nel rito e il rito rafforza e fortifica la fede ».(14) Per questo, il Sacramento dell'altare sta sempre al centro della vita ecclesiale; « grazie all'Eucaristia la Chiesa rinasce sempre di nuovo! ».(15) Quanto più viva è la fede eucaristica nel Popolo di Dio, tanto più profonda è la sua partecipazione alla vita ecclesiale mediante la convinta adesione alla missione che Cristo ha affidato ai suoi discepoli. Di ciò è testimone la stessa storia della Chiesa. Ogni grande riforma è legata, in qualche modo, alla riscoperta della fede nella presenza eucaristica del Signore in mezzo al suo popolo.

## *Il pane disceso dal cielo*

7. La prima realtà della fede eucaristica è il mistero stesso di Dio, amore trinitario. Nel dialogo di Gesù con Nicodemo, troviamo un'espressione illuminante a questo proposito: « Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui » (Gv 3,16-17). Queste parole mostrano la radice ultima del dono di Dio. Gesù nell'Eucaristia dà non « qualche cosa » ma se stesso; egli offre il suo corpo e versa il suo sangue. In tal modo dona la totalità della propria esistenza, rivelando la fonte originaria di questo amore. Egli è l'eterno Figlio dato per noi dal Padre. Nel Vangelo ascoltiamo ancora Gesù che, dopo aver sfamato la moltitudine con la moltiplicazione dei pani e dei pesci, ai suoi interlocutori che lo avevano seguito fino alla sinagoga di Cafarnaon, dice: « Il Padre mio vi dà il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo » (Gv 6,32-33), ed arriva ad identificare se stesso, la propria carne e il proprio sangue, con quel pane: « Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo » (Gv 6,51). Gesù si manifesta così come il pane della vita, che l'eterno Padre dona agli uomini.

❖ **Canto**

❖ **Adorazione Silenziosa**

## **Litanie del nome di Gesù**

Gesù Cristo	“Unico Sacerdote”	<b>noi ti adoriamo</b>
Verbo eterno del Padre	“Pane spezzato”	<b>noi ti adoriamo</b>
Parola di vita	“Vino versato”	<b>noi ti adoriamo</b>
Nostro re	“Cibo di vita eterna”	<b>noi ti adoriamo</b>
Nostra vita	“Bevanda di salvezza”	<b>noi ti adoriamo</b>
Via e Verità	“Pane vero”	<b>noi ti adoriamo</b>
Fratello e Maestro	“Acqua viva”	<b>noi ti adoriamo</b>
Sposo e Signore	“Buon pastore”	<b>noi ti adoriamo</b>
Servo e amico	“Porta delle pecore”	<b>noi ti adoriamo</b>
Vero Dio	“Agnello di Dio”	<b>noi ti adoriamo</b>
Vero Uomo	“Leone di Giuda”	<b>noi ti adoriamo</b>
Povero di spirito	“Nascosto a Nazaret”	<b>noi ti adoriamo</b>
Misericordioso	“Battezzato nel Giordano”	<b>noi ti adoriamo</b>
Umile di cuore	“Trasfigurato sul Tabor”	<b>noi ti adoriamo</b>
Operatore di pace	“Agonizzante nel Getzemani”	<b>noi ti adoriamo</b>
Assetato di giustizia	“Tradito dagli amici”	<b>noi ti adoriamo</b>
Perseguitato	“Condannato nel Pretorio”	<b>noi ti adoriamo</b>
Roccia viva	“Morente sul Golgota”	<b>noi ti adoriamo</b>
Pietra angolare	“Risorto il terzo giorno”	<b>noi ti adoriamo</b>
Sasso d'inciampo	“Vivente nella gloria”	<b>noi ti adoriamo</b>
Altare vivente	“Figlio di Dio”	<b>noi ti adoriamo</b>
Vittima di espiazione	“Figlio dell'Uomo”	<b>noi ti adoriamo</b>
Consacrato a Dio	“Figlio di Davide”	<b>noi ti adoriamo</b>
Obbediente al Padre	“Figlio di Maria”	<b>noi ti adoriamo</b>

❖ **Adorazione Silenziosa**